Supplemento al n. 2, primavera 2014

Prospettive Sociali e Sanitarie

ANNO XLIV

GIUGNO 2014

IL SOCIALE IN ATTESA

IL DIBATTITO CHE HA PORTATO AL NUOVO ISEE

RICERCA-INTERVENTO NELLA COMUNITÀ LOCALE

PROGETTO INDIVIDUALIZZATO E PERCORSI ASSISTENZIALI

SERVIZIO SOCIALE E LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ

ISTITUTO PER LA RICERCA SOCIALE irs

2.2

Prospettive Sociali e Sanitarie N.2.2 – GIUGNO 2014

Editoriale
1 *Il sociale in attesa*
S. Pasquinelli, E. Ranci Ortigosa

ISEE
3 *Il dibattito che ha portato al nuovo ISEE*
F. Pesaresi

Prevenzione
10 *Ricerca-intervento nella comunità locale. Prospettive teoriche e metodologiche*
G. Aresi, E. Marta

Servizi sociali
14 *Progetto individualizzato e percorsi assistenziali nella multidisciplinarietà*
V. Fabbri

Servizi sociali
18 *Il ruolo del servizio sociale nel lavoro di pubblica utilità*
F. Fratini

Lavoro di cura
21 *Un'estranea tra noi: la badante. Un'esperienza di gruppi di supervisione*
D. Martini, C. Marigo, M. Venturini, E. Toniolo

Anziani
24 *Animazione capacitante nei centri per anziani. L'esperienza a "La Quiete" di Udine*
D. Basso

Affido e adozione
27 *2003–2013: dieci anni di affido professionale*
E. Marta, F. Milesi, F. Salteri

Notizie
31 *Accadde domani*
G. Rusmini

Foto di copertina
Michaela Kobyakov
www.rgbstock.com/user/michaelaw

Prospettive Sociali e Sanitarie n. 2.2
ANNO XLIV giugno 2014
Supplemento al n. 2, primavera 2014

Direzione
Emanuele Ranci Ortigosa
(direttore responsabile)
Ugo De Ambrogio, Sergio Pasquinelli
(vicedirettori)

Caporedattore
Francesca Susani (pss@irsonline.it)

Redazione
Claudio Caffarena, Ariela Casartelli, Diletta Cicoletti, Valentina Ghetti, Graziano Giorgi, Francesca Merlini, Daniela Mesini, Maurizio Motta, Paolo Peduzzi, Franco Pesaresi, Dela Ranci Agnoletto, Edoardo Re, Remo Siza, Giorgio Sordelli, Patrizia Taccani

Comitato scientifico
Paolo Barbetta, Alessandro Battistella, Luca Beltrametti, Teresa Bertotti, Paolo Bosi, Annamaria Campanini, Maria Dal Pra Ponticelli, Maurizio Ferrera, Marco Geddes da Filicaia, Cristiano Gori, Antonio Guaita, Luciano Guerzoni, Francesco Longo, Gavino Maciocco, Marco Musella, Franca Olivetti Manoukian, Giuseppe A. Micheli, Nicola Negri, Fausta Ongaro, Valerio Onida, Marina Piazza, Costanzo Ranci, Chiara Saraceno, Maria Chiara Setti Bassanini, Antonio Tosi

Contatti
Via XX Settembre 24, 20123 Milano
tel. 02 46764276 – fax 02 46764312
www.prospettivesocialiesanitarie.it

Ufficio abbonati
Teresa Albanese (pss.abbo@irsonline.it)

Abbonamento 2014
CCP n. 36973204
IBAN IT57 J076 0101 6000 0003 6973204

€ 59,00 (privati); € 69,00 (ass. di volontariato e coop. sociali); € 89,00 (enti); € 96,00 (estero).
L'abbonamento decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Prezzo per copia: € 7,50 (arretrati € 12,00)

Progetto grafico e impaginazione
Riccardo Sartori

Registrazione
Tribunale di Milano n. 83 del 5-3-1973

ISSN 0393/9510

È vietata la riproduzione dei testi, anche parziale, senza autorizzazione.

Donatella Basso

Associazione ALICe, Udine

ANIMAZIONE CAPACITANTE NEI CENTRI PER ANZIANI
L'esperienza a "La Quiete" di Udine

C'è bisogno di un modo animante dell'abitare quotidiano in casa per anziani.

L'animazione, il soffio vitale che dà significato all'agire, dovrebbe iniziare fin dal primo incontro in cui la persona è ascoltata con autenticità e proseguire con la costruzione di relazioni significative, in un ambiente in cui chi vi abita possa esprimere le sue competenze, nonostante la riduzione dell'autosufficienza e i deficit cognitivi. In questo modo l'ospite residente manterrà più a lungo la propria identità, semplicemente perché gli viene riconosciuta.

L'associazione ALICe (Associazione lotta ictus cerebrale) di Udine ha realizzato una serie di incontri ispirandosi alle modalità attuative dell'*ApproccioCapacitante*® (Vigorelli, 2011), aventi i "viaggi" come contenuto privilegiato, con l'intento di favorire l'attenzione, la partecipazione, la conversazione e la produzione verbale di chi vive nelle case per anziani.

Da questa esperienza sono nati un testo (Basso, 2014), per la parte teorica ed esemplificativa, e un sito ad accesso gratuito che contiene suggerimenti e materiali utili per la preparazione degli incontri.[1]

IL METODO

Possiamo affermare che è la relazione che ci "anima", dando senso alla nostra quotidianità. È, infatti, nella relazione che veniamo riconosciuti ed è attraverso di essa che riusciamo a dare efficacia alle nostre azioni e parole. Questo bisogno di essere visti dall'Altro, di essere ascoltati e riscontrare l'efficacia dei nostri comportamenti fa parte dei bisogni fondamentali della persona.

L'Approccio Capacitante, cui si è fatto riferimento, ha l'obiettivo di creare le condizioni per una convivenza sufficientemente felice nel qui e ora della relazione tra l'operatore e il suo interlocutore, soprattutto quando questo è anziano e fragile. È basato sulla parola e può essere utilizzato da tutti gli operatori con tutti gli ospiti, sia con che senza deficit cognitivi.

In questo lavoro ne viene descritto l'uso specificatamente durante gli incontri dedicati all'animazione nel senso comune del termine, come attività predisposta in un tempo e un luogo appositi. Attraverso tecniche appropriate, la relazione capacitante è uno strumento in grado di accrescere la salute e il benessere delle persone. Infatti, secondo la definizione di salute dell'OMS (Organizzazione mondiale della sanità),[2] la persona per sentirsi bene ha bisogno di poter mettere in atto le capacità cognitive ed emozionali, esercitare la propria funzione all'interno della società, rispondere alle esigenze quotidiane della vita di ogni giorno, stabilire relazioni soddisfacenti e mature con gli altri, partecipare ai cambiamenti.

Il fatto di aver perduto l'autonomia e non avere più l'efficienza cognitiva di una persona sana non elimina queste esigenze: esse vanno soddisfatte nei modi e nei momenti possibili. Un'animazione consapevole e partecipata può fare molto per la serenità e la salute emotiva delle persone che vivono in una Casa per Anziani e dovrebbe essere parte integrante del vivere quotidiano.

Luis Ploton (2003), afferma che:

«È necessario fondare la nostra azione, a qualsiasi livello si intervenga, attribuendo priorità assoluta a tutto ciò che:

- nel nostro modo di parlare,
- nel nostro modo di toccare,
- nel nostro modo di agire e reagire,
- nelle nostre scelte,
- nel modo di organizzare la nostra azione, possa in primo luogo e innanzitutto risvegliare il piacere di vivere in coloro che si affidano a noi, accettando le nostre cure.»

Dal punto di vista pratico, l'Approccio Capacitante si basa sulle parole scambiate tra operatori e anziani assistiti e sostiene che, se le parole di questi ultimi sono immodificabili, quelle dei primi possono essere consapevolmente scelte in modo da trovare una via d'uscita felice alle situazioni di disagio che si presentano nella vita quotidiana. Il metodo si propone di riconoscere e tener vive le Competenze elementari degli anziani (tavola 1; Vigorelli, 2011) anche in caso di compromissione delle funzioni cognitive. L'operatore capacitante potrà inoltre cogliere l'occasione per dare un riconoscimento ad altre competenze ancora: la competenza a ricordare, raccontare, immaginare.

Per favorire la produzione verbale dei presenti e il loro senso di adeguatezza, si usano le tecniche del Conversazionalismo di Giampaolo Lai (1993), modificate e ampliate nei "Passi" suggeriti per la conversazione possibile con i malati di Alzheimer secondo le indicazioni di Vigorelli (2010), il cui obiettivo è la ricerca di un punto di incontro felice tra i conversanti, senza correggere, senza fare domande, seguendo il filo delle parole ascoltate.

Da queste basi deriva il concetto di Animazione Capacitante, che si basa su una relazione

TAVOLA 1 Le Competenze elementari

Nel suo libro, Vigorelli (2011) elenca le seguenti Competenze elementari:

La competenza a parlare
La competenza a comunicare
La competenza emotiva
La competenza a contrattare
La competenza a decidere

Queste possono essere mantenute a lungo anche dall'anziano fragile e con deficit cognitivi; vanno riconosciute e va offerta loro la possibilità di essere esercitate nei modi e nei contesti che il qui ed ora permette.

tendenzialmente paritaria, una relazione tra persone di pari dignità (Vigorelli, 2014).

I CONTENUTI

Dall'anno 2008, l'Associazione ALICe Udine (Associazione Lotta Ictus Cerebrale),[3] grazie ai suoi soci attivi nel volontariato, collabora alle attività di animazione della casa per anziani "La Quiete", il primo sabato di ogni mese. Agli incontri partecipano una quarantina di persone, molte delle quali sono diventate partecipanti abituali. Dall'esperienza maturata ne è nata una proposta che mette al centro il "viaggio" come contenuto che facilita la conversazione, la partecipazione e la reciproca conoscenza tra le persone. I mezzi multimediali oggi permettono di rivedere e ripensare ambienti ed eventi che hanno contrassegnato la vita e l'esperienza della collettività e di ciascuno. Se per le persone che abitano in una struttura per anziani il mondo esterno è spesso qualcosa di lontano, irraggiungibile, i moderni mezzi informatici lo possono ricondurre alla portata di tutti.

La proposta consiste nello scegliere a ogni incontro una città nota, spesso abbastanza vicina oppure sede di avvenimenti importanti e riportati dalle cronache dei mezzi di comunicazione. Roma, Venezia, Vienna, Londra, Parigi, Atene sono quelle presentate e già sperimentate ma, seguendo il medesimo schema, possono essere scelte anche altre mete. Attraverso fotografie, video amatoriali, assaggi di dolci, pietanze e bevande caratteristiche, musiche, letture, souvenir si scoprono le bellezze dei luoghi e si permette ai ricordi di affiorare. Le persone raccontano i loro viaggi, le loro esperienze e diventano protagoniste, i contenuti non sono infantilizzanti e possono essere il mezzo per raggiungere svariati obiettivi. Alle mete sopra citate suggeriamo di aggiungere un "viaggio" virtuale speciale cui è possibile dedicare anche più incontri: quello attraverso la città in cui si trova la struttura che accoglie i presenti. Molti di essi vi hanno trascorso la vita intera, l'hanno vista cambiare e possono raccontare. Le proposte così costruite permettono molta flessibilità: secondo gli interessi, le preferenze, le caratteristiche degli interlocutori si può spaziare anche tra dipinti, personaggi famosi, film indimenticabili, poesie, canzoni popolari note a molti che riguardano le località proposte di volta in volta.

Mettere in atto questo tipo di attività richiede alcune attenzioni: i volontari devono essere preparati all'accompagnamento degli ospiti, la maggior parte dei quali, nella nostra esperienza, è in carrozzina. Già questo è un momento che può diventare occasione per instaurare una relazione e favorire una conversazione possibile. Le attenzioni sono però richieste anche nel modo di porgere gli assaggi di cibi tipici, nell'invitare a scambiare il saluto o fare conoscenza con chi è vicino, nel cogliere i messaggi non verbali, nel rispetto dei tempi e dei silenzi. È importante concordare il tutto con i referenti della struttura per una conoscenza delle difficoltà dei presenti, ad esempio nell'uso della parola, oppure per evitare che ci possano essere interferenze con le diete, le patologie, i farmaci assunti e gli alimenti proposti. I familiari vanno accolti come risorsa che può arricchire l'incontro e supportare la persona in difficoltà.

In genere, i contenuti sono graditi e sono fonte di ricordi: il mare o i monti, i monumenti famosi, i teatri, le piazze mostrate sono spesso luoghi che hanno contrassegnato la storia e la cultura degli ultimi decenni e che i presenti possono ricordare come testimoni. Un'uscita con amici, il viaggio di nozze, una gita al mare si ricordano spesso con piacere e le immagini proposte dal conduttore ravvivano il ricordo delle esperienze personali.

I destinatari di questa proposta sono tutte le persone che, con i dovuti accorgimenti, riescono a prestare una pur minima attenzione e/o venire interessate e coinvolte da singoli contenuti o mezzi espressivi usati. Può succedere, ad esempio, che un ospite silenzioso e apparentemente "isolato" riconosca e canti una canzone popolare. Anche chi presenta deficit evidenti di tipo cognitivo ne trae vantaggio: il coinvolgimento potrebbe avvenire attraverso gli aspetti emotivi suscitati dall'idea del viaggio o alla vista delle immagini di luoghi che risvegliano il ricordo di qualcosa di personale e significativo per lui, o magari attraverso il profumo di una bevanda, il sapore di un dolce, la manipolazione di un oggetto.

GLI OBIETTIVI

Possiamo dire che il principale obiettivo di una buona animazione è di far stare bene le persone, offrendo loro un'occasione per sentirsi riconosciute, permettendo di esprimersi nei modi possibili e di stare insieme agli altri in modo significativo.

Nel caso specifico che riguarda il lavoro proposto, l'obiettivo non è dare tutte le informazioni possibili sulla città e nemmeno utilizzare tutto il materiale predisposto. Al contrario, il semplice contribuire ad avviare e sostenere una conversazione in gruppo su un tema inaspettato è un ottimo modo di fare animazione. Infatti, se lo stimolo nasce da uno dei presenti è più facile mantenere viva l'attenzione.

Di certo l'Approccio Capacitante permette di prefissare alcuni obiettivi specifici e importanti.

- **La felicità possibile**: far sentire bene, far ritrovare il piacere di stare insieme, di parlare e di fare semplici attività. Non la "felicità" dei poeti, ma "qualcosa di più semplice e concreto, quello stato interiore e contestuale in cui l'uomo si sente abbastanza sereno e soddisfatto di sé nel qui ed ora" (Vigorelli, 2011).
- **La stimolazione cognitiva**: il viaggio virtuale diventa occasione facilitante per la pratica di molte funzioni cognitive, come attenzione, orientamento, percezione, memoria, linguaggio, creatività.
- **La promozione dell'integrazione sociale**: si può aiutare a costruire una nuova rete di relazioni e, quindi, favorire l'integrazione in casa per anziani. Ascoltare e raccontare le esperienze di ciascuno favoriscono, inoltre,

Note

1 www.ideanimare.it
2 www.salute.gov.it
3 www.aliceudine.it

la reciproca conoscenza. Si può anche lasciare un tempo congruo per possibili scambi informali, approfittando dei momenti d'intervallo e ristoro, al fine di favorire e mantenere nuove relazioni personali.

DUE ESEMPI

Portiamo come esempio due brevi stralci di conversazioni, tratti dal testo *Il "viaggio" come strumento di animazione* (Basso, 2014).

Primo esempio

Un'ospite, che chiameremo Valeria, lamentava di non ricordare. Erano passati così tanti anni da quando, in viaggio di nozze, era stata a Vienna! Ma come era potuto accadere, si chiedeva. Una cosa tanto importante nella propria vita! Quando la conduttrice ha proposto l'ascolto di un valzer, un valzer viennese, Valeria ha cominciato a ricordare e a parlare.

VALERIA: Sapevo ballare benissimo!
CONDUTTORE: È un ballo speciale, elegante.
VALERIA: Ho vinto un premio. Proprio a Vienna. In un locale. A cena con mio marito, in viaggio di nozze.
CONDUTTORE: Chissà che bravo ballerino anche lui.
VALERIA: No no, non lui. Uno che era nel locale. Mi vedeva che volevo ballare, è venuto a chiedere il permesso a mio marito. Perché mi si muovevano le gambe da sole, sotto il tavolo. Poi c'è stata la gara e ho vinto il primo premio. Una serata bellissima, ora ricordo, sì, mi ricordo. Una gioia che non le dico.

(Basso, 2014, p. 44)

Questo breve susseguirsi di turni verbali mette in evidenza come in una conversazione, semplicemente seguendo il motivo narrativo senza fare domande, riesca a far parlare di sé, far diventare l'ospite protagonista e a suscitare emozioni piacevoli. Se pensiamo alla felicità possibile come a un momento di benessere percepito, con il viaggio virtuale questa felicità può diventare un obiettivo raggiungibile.

Secondo esempio

Antonia è una signora con segni evidenti di decadimento cognitivo, la memoria e il linguaggio sono gravemente compromessi. Durante l'incontro di gruppo il conduttore tiene conto dei suoi deficit, non la corregge e non fa domande, ma si limita a restituirle il riconoscimento di quello che lei dice, così come lo dice. Il risultato che ottiene è che Antonia riesce comunque a parlare e, così facendo, a partecipare attivamente all'attività di gruppo.

CONDUTTORE: Signora Antonia, ci dica...
ANTONIA: Antonia... sono...
CONDUTTORE: Signora Antonia, ci dica...
ANTONIA: Antonia.
CONDUTTORE: È stata a Venezia, lei...
ANTONIA: Eh, no! Sono... sono per... andavo a Cortina. È bella anche Cortina!
CONDUTTORE: Bella, bellissima!
ANTONIA: E il mio padrone ancora belle... pere, mele, noci (ride).
CONDUTTORE: C'è di tutto, si coltiva molto, intorno, da quelle parti.
ANTONIA: Mi portano da là...
CONDUTTORE: Ma lei, allora, viene da là.
ANTONIA: No. C'ho una nipote, a Cortina che abita.
CONDUTTORE: È per quello che va a Cortina qualche volta; è stata qualche volta a Cortina.
ANTONIA: Mai! Ehi! Non do importanza...

(Basso, 2014, p. 112)

CONCLUSIONI

La proposta di viaggi virtuali può essere d'aiuto per rendere significativi alcuni momenti del vivere all'interno di una residenza per anziani, utilizzando l'Approccio Capacitante.

Il viaggio si presenta come un filo conduttore di argomenti con i quali è possibile operare con flessibilità, adattandoli e personalizzandoli a seconda dei presenti e delle loro reazioni. Per la realizzazione degli incontri può essere utilizzato materiale personale, ma anche biblioteche e archivi di familiari e volontari possono essere una fonte preziosa. Inoltre, il sito www.ideanimare.it citato precedentemente, specificatamente predisposto e con accesso gratuito, è utile per trovare materiali e suggerimenti per incontri riguardanti sei città europee (tavola 2). Rammentiamo che un incontro riguardante il contesto in cui si trova la casa per anziani, con la partecipazione di volontari e familiari, può facilitare l'integrazione fra il "dentro" e il "fuori" dell'istituzione.

L'anziano fragile, che viene accettato così com'è in ogni momento e può esprimere le sue competenze così come riesce, può ritrovare in questo modo il gusto della relazione. Infatti, per lui è importante poter parlare e agire senza essere continuamente corretto e senza sentirsi in errore.

Vivere in una Casa per anziani dovrebbe essere un modo di abitare umano. Possiamo affermare, con Gian Antonio Dei Tos (2006), che "l'umanizzazione è un processo che coinvolge tutti, pazienti e operatori, nella prospettiva di riconoscere a ognuno il diritto alla propria dignità e di promuovere i valori della persona". L'animazione può fare molto perché ciò accada.

TAVOLA 2 I "Viaggi virtuali"

Destinazioni	Materiali suggeriti
Atene Londra Parigi Roma Venezia Vienna	Immagini, video, ricette per assaggi di piatti tipici, musiche e canzoni, personaggi famosi, episodi di storia e cronaca.

Fonti: Basso, 2014; www.ideanimare.it

Bibliografia

Basso D., *Il "viaggio" come strumento di animazione. Una proposta di intervento nei centri per anziani*, Franco Angeli, Milano, 2014

Dei Tos G. A., Del Favero A. L., *Etica, qualità e umanizzazione in Sanità*, Franco Angeli, Milano, 2006

Lai G., *Conversazionalismo*, Bollati Boringhieri, Torino, 1993

Ploton L., *La persona anziana*, Raffaello Cortina, Milano, 2003

Vigorelli P., *Il Gruppo ABC*, Franco Angeli, Milano, 2010

Vigorelli P., *L'ApproccioCapacitante*, Franco Angeli, Milano, 2011

Vigorelli P., "Prima dell'attivazione ci sia il riconoscimento", saggio introduttivo in Basso, 2014

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2014

Enti pubblici e privati	€ 89,00
Ass. di volontariato e Coop. sociali	€ 69,00
Privati	€ 59,00

Nel 2014 **Prospettive Sociali e Sanitarie** pubblicherà 4 fascicoli cartacei speciali con cadenza trimestrale e ogni mese un fascicolo in formato elettronico.

Registrandovi al sito, il link al PDF dell'ultimo numero uscito arriverà direttamente nella vostra casella di posta elettronica, anche per i fascicoli cartacei, il giorno stesso della pubblicazione.

Se invece preferite avere sempre la rivista a portata di dito, l'abbonamento a **Prospettive Sociali e Sanitarie** è ora disponibile ***a € 49,99 tramite app per tablet e smartphone***.

ccp 36973204 – IBAN IT57 J076 0101 6000 0003 6973204
via XX Settembre 24, 20123 Milano
tel. 0246764276 • fax 0246764312 • pss.abbo@irsonline.it

www.prospettivesocialiesanitarie.it

e-PSS

l'app di **Prospettive Sociali e Sanitarie**

Ora disponibile

Rimanere informati su quanto accade nelle politiche
e nei servizi sociali e sanitari non è mai stato così facile.

Disponibile su App Store

DISPONIBILE SU Google play

Consegna immediata

La rivista subito nelle tue mani

Non c'è bisogno di controllare la casella delle lettere per vedere se il nuovo fascicolo è arrivato con la posta. Appena pubblicato sarà subito disponibile sul tuo telefono o tablet.

Multipiattaforma

Disponibile per iOS e Android

e-PSS è presente sia nell'Edicola Apple, sia nel Google Play Store.

Flessibile

Abbonati o acquista un solo fascicolo

Potrai scegliere se abbonarti per un intero anno
o acquistare solo i fascicoli che ti interessano.

Economica

Abbonarsi costa meno

Scarica gratuitamente l'app e abbonati per un anno
a **Prospettive Sociali e Sanitarie** per soli 49,99 euro.

app.prospettivesocialiesanitarie.it